



potere e segni

Nada como el sol

Sergio Paronetto

Tonino Bello e Marianela Garcia Villas, martire della speranza. La lotta silenziosa delle donne sudamericane e la luce che da esse promana.

DARE UN VOLTO

Marianela Garcia nel maggio 1978 viene arrestata e violentata per il suo impegno in difesa dei diritti umani: chiede aiuto a monsignor Romero che la persuade a continuare con lui la sua lotta per la difesa dei diritti. Diviene Presidente della Commissione per i diritti dell'uomo di El Salvador. Intenso è il suo lavoro di documentazione su ingiustizie, violenze, torture e uccisio-

TONINO BELLO: "SEI L'ICONA DI QUELLE DONNE CHE, PER LA LORO ISTINTIVA TENEREZZA, COSTITUISCONO LA PROFEZIA PIÙ IRRIDUCIBILE CONTRO L'ASSURDITÀ DELLA VIOLENZA... SEI IL SIMBOLO DI TUTTE LE CREATURE POVERE E INDIFESE DELLA TERRA CHE, SCRUTANDO CON FIDUCIA L'IRRUZIONE DI UN MONDO NUOVO, NE SPIANO I SEGNI PREMONITORI E NE ACCELERANO L'ARRIVO"
(ALLA BIBLICA RIZPA, Ricordando la lotta delle donne sudamericane, Ad Abramo e alla sua discendenza, LA MERIDIANA, 2000, 115-119).



MARIANELA GARCIA VILLAS: "SE NOI DI EL SALVADOR POTESSIMO EMOZIONARCI, DOVREMMO PIANGERE OGNI GIORNO PER TROPPI ANNI... NON PARLATE DI ME. LA MIA È UNA STORIA COMUNE, COME ME MIGLIAIA DI ALTRE DONNE HANNO AVUTO GLI STESSI MALTRATTAMENTI, HANNO SUBITO LA STESSA SORTE"
(ANSELMO PALINI, Marianela Garcia Villas, avvocatessa dei poveri, difensore degli oppressi, voce dei perseguitati e degli scomparsi, AVE, 2014).

ni. Con la sua inseparabile macchina fotografica, spesso sporca di sangue, fissa la documentazione irrefutabile, aiuta il riconoscimento, denuncia attraverso la radio, porta le segnalazioni a Romero che le richiama nelle sue omelie domenicali. Chiede rispetto e amore per i corpi seviziati e assassinati, lei stessa li ricompone, vincendo il ribrezzo, anche quando tutti fuggono. Le sembra necessario ridare il nome e un volto alle vittime. Dopo l'uccisione di Romero, entra in clandestinità e andrà spesso all'estero, in Messico, in Europa, a documentare la sofferenza del suo popolo, a chiedere solidarietà e difesa per tanta gente.

MARIANELA E PAX CHRISTI

Rappresenta Pax Christi alla Sottocommissione per i diritti umani dell'Onu di Ginevra. Bettazzi conserva le sue lettere con cui rinnovava il ringraziamento per la missione sui diritti umani svolta da Pax Christi in Centro America nel 1981 e per la

Prefazione al libro della Commissione sui diritti violati nel suo Paese: "Avevo parlato dei tanti martiri, martiri della fede nell'uomo: più tardi li avrei denominati i 'martiri della speranza'" ("l'Osservatore romano", 28.3.2008). Catturata mentre indagava sull'uso del fosforo bianco da parte dell'esercito, viene torturata e finita a colpi di arma da fuoco.

Aveva 34 anni. Era il 13 marzo 1983. Il suo attardarsi accanto ai corpi degli uccisi assomiglia alla danza del dolore che don Tonino descrive con le parole della canzone di Sting ("Nada como el sol") scritta in onore delle donne sudamericane che sembrano danzare con le ombre dei figli scomparsi: *Ellas danzan con los desaparecidos / Danzan con los muertos / Danzan con amores invisibles / Danzan con sus padres / Con sus hijos / Con sus esposos / Ellas danzan solas...*